

Defregger ordinò ed eseguì la strage

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incendio nel centro di Roma: muore un'anziana signora

A pagina 5

Le conclusioni di Ingrao alla riunione del Comitato centrale

MONITO DEL PCI A RUMOR E ALLA DC a non imboccare la strada del luglio '60

Rifiutandosi di rinunciare all'incarico, dopo l'impossibilità di assolvere al mandato affidatogli, il presidente designato si colloca in una situazione di grave scorrettezza costituzionale — La « linea Piccoli » in minoranza nella riunione del direttivo dei deputati democristiani — Oggi un nuovo incontro tra la delegazione della DC e quella del Partito socialista — Prese di posizione del PSIUP e dei senatori della sinistra indipendente

Dare alla crisi uno sbocco democratico

Sono terminati ieri, dopo un ampio dibattito, di cui diamo il resoconto a pagina 8, i lavori del Comitato centrale.

Il compagno Ingrao ha concluso la discussione sul primo punto all'ordine del giorno affermando che lungi dal chiarirsi, in queste 24 ore l'andamento della crisi ha visto accentuarsi i suoi aspetti torbidi ed oscuri. Già ieri, con senso di responsabilità e di misura, avevamo sottolineato che l'on. Rumor si dimostrava ormai incapace di assolvere il mandato datogli dal Presidente della Repubblica e quindi non si comprendeva con quali ragioni e con quali titoli di legittimità egli si rifiutava di rinunciare all'incarico. Dopo il documento approvato ieri sera dal PSI, questa questione è divenuta di tutta evidenza. È chiaro che l'on. Rumor non è in grado di ricevere i voti del Partito socialista per il suo monocolore e — essendo fallito nel governo tripartito ed escludendo di tentare un governo DC-PSI — egli non può adempiere a quel mandato delimitato, che in questa prima fase gli era stato dato dal Capo dello Stato.

Rifiutandosi alla rinuncia, egli si colloca dunque in una situazione di grave, pesante scorrettezza costituzionale.

Questa è la nostra ferma opinione che esprimiamo qui perché giunga alle autorità che hanno il compito di governare l'andamento della crisi.

Aggiungo che l'on. Rumor sa molto bene, oggi, che il suo monocolore, ove si formi, va alla sconfitta. Perché allora dopo 26 giorni di crisi, viene compiuto questo tentativo inutile oltre che gravemente scorretto?

Bisogna pensare allora che si voglia, per questa strada avventurosa, forzare ad uno scioglimento delle Camere e in ogni caso si vogliono provocare ulteriori pericolose tensioni. Questo è uno sbaglio profondo. La DC può anche permettersi il lusso di scegliere dirigenti che sfidano in questo modo presuntuosi ed incauto le altre forze politiche e il Paese. Ma ciò non è senza prezzo. Già altri nel luglio '60 imboccarono una strada sbagliata e il Paese fu portato a un momento grave. Si sappia che noi combatteremo con tutta la nostra energia i piani avventurosi di degradazione delle istituzioni democratiche.

È chiaro infine che non scelgono certo una collocazione a sinistra e democratica quelle forze democristiane che si rendono corresponsabili di certe scelte.

Successivamente il Comitato centrale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il CC del PCI appoggia la relazione del compagno Pietro Ingrao e l'operato degli organi dirigenti del partito e dei gruppi parlamentari durante la attuale fase della crisi di governo. Il CC impegna tutti i compagni e le organizzazioni a far conoscere sempre più largamente nel paese la linea del partito e a farsi animatori di un'ampia e unitaria mobilitazione di massa per dare alla crisi uno sbocco democratico, corrispondente agli interessi dei lavoratori e della democrazia ».

La prepotenza del gruppo doroteo, che vuole imporre un monocolore per il quale è già stata trovata dagli stessi dc la calzante definizione di « governo allo sbaraglio », sta esponendo la crisi politica ad un ulteriore, grave processo di decomposizione. Il presidente designato Rumor ha presieduto ieri pomeriggio una riunione del Consiglio dei ministri dimissionario dedicata all'approvazione del bilancio dello Stato: si trattava di soddisfare un adempimento che riguarda la normale amministrazione, non certo di affrontare questioni che riguardano la crisi. Ma oltre questa riunione la cronaca di ieri non registra nulla di ufficiale. I democristiani hanno tenuto una infinità di riunioni di corrente: hanno tessuto anche ieri una fitta trama di contatti « informali » di vertice, senza tuttavia giungere a nessuna conclusione pubblica. Rumor insiste nel tentativo di mettere in piedi un governo monocolore, nonostante il « no » unanime della direzione socialista e l'opposizione che si estende nel seno del suo stesso partito? A questo interrogativo, finora, né Rumor, né Piccoli hanno dato risposta. E quindi la DC rimane formalmente vincolata al deliberato dell'altra notte della direzione del partito: punta alla costituzione di un « monocolore nell'area di centro-sinistra » che allo stato dei fatti significa testarda volontà di giungere — per la mancanza dei necessari sostegni in sede parlamentare (o per l'ottenimento di voti al di fuori dei confini della vecchia coalizione) — allo scioglimento delle Camere e alla convocazione dei comizi elettorali per il prossimo autunno.

Ma la linea perseguita dal gruppo doroteo (e dai fanfaniani) ha trovato nuovi ostacoli. Tanto che nella tarda serata di ieri, specialmente in rapporto ad un passo compiuto da Moro nei confronti di Rumor e di Piccoli, si erano diffuse voci relative ad una rinuncia al mandato da parte del presidente designato, il quale, nel frattempo, aveva avuto a Palazzo Chigi un colloquio con De Martino. In realtà, una decisione in tal senso non si era stata. Rumor ha preso parte ad una riunione di dirigenti dc a piazza del Gesù, mentre quasi contemporaneamente gli esponenti delle correnti di sinistra si incontravano con Moro. Le decisioni sono state rinviate a questa mattina. E per questa mattina è previsto un nuovo incontro tra il presidente incaricato e le delegazioni della DC e del PSI. Alle conclusioni di questo incontro, la sinistra dc ha condizionato il proprio atteggiamento di fronte al governo monocolore: solo dopo di esso, cioè, stabilirà se i propri rappresentanti entreranno o no nel ministero. Secondo una nota diffusa dopo la riunione con Moro, infatti, le sinistre si dichiarano convinte della possibilità di un « chiarimento politico » tra DC e PSI che consenta a quest'ultimo, « pur nell'ambito delle sue delegazioni, un appoggio al governo che Rumor è chiamato a costituire nell'area di centro-sinistra. In tali circostanze — afferma la nota — il giudizio delle sinistre non potrebbe non essere positivo ».

È in vista dell'incontro di stamane che sono state considerate le argomentazioni di cui segue.

c. f.

(Segue in ultima pagina)



...ON - Piove sulla « sporca guerra » americana nel Vietnam. L'espressione dei volti di questi marines, più che il tormento del monson che imperversa nella zona, sembra esprimere lo stato d'animo di un esercito che constata giorno dopo giorno la sua sconfitta, morale e materiale.

Per la Commissione interna

Alla Rex eletti rappresentanti della lista unitaria

PORDENONE, 31

Nei giorni 29 e 30 luglio hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne degli stabilimenti Zanussi-Rex di Pordena (9.000 lavoratori) e Elettronica Rex di Valle Noncello (1.200 lavoratori). Fatto nuovo è che quest'anno i sindacati della CGIL, CISL e UIL interpretando lo spirito delle lotte unitarie condotte e guardando alla impegnativa lotta dei prossimi mesi, hanno presentato ai lavoratori una lista unitaria, comprendente cioè candidati dei tre sindacati. I lavoratori eletti sono i seguenti: Rex Pordena: Zaramella Antonio, Alberto Bombon, Enrico Boscarol, Rina Moras, Maria Coran, Maurizio Maruzzo, Domenico Santin, Francesco Cipriani, Albano Del Pup, Bruno Piccinini, Pietro Giamano, Dante Milanese, Giovanni Ingrasciotta.

Successo di una lunga lotta

Restituata dagli Usa una « calata » del porto di Livorno

LIVORNO, 31

È stata riconsegnata stamani alle autorità portuali italiane la « Calata Neghelli », da 17 anni esclusivamente assegnata al traffico militare delle forze armate americane.

Si tratta di un primo successo della lotta dei portuali e della pressione esercitata dalla città intera contro la requisizione di quasi un terzo della possibilità di attracco di cui dispone il porto di Livorno.

Restano ancora agli americani due calate: la « Assab » e la « Messaua », con grandissima parte dei terreni adiacenti. La cerimonia per la riconsegna alle autorità italiane si è svolta a Camp Darby, presenti una rappresentanza del comando SETAF di Verona, il comandante della Capitaneria di Porto di Livorno ed autorità governative.

AL LICEO PLINIO DOPO LE PROTESTE

ESAMI ANNULLATI

Il provvedimento annunciato ieri dal ministero si limita ai candidati respinti dalla seconda commissione ma costituisce un importante precedente — Le prove verranno ripetute il 20 agosto — Continuano le agitazioni: occupato un istituto tecnico a Ragusa — Il telegramma dei presidi a Ferrari Aggradi

Altro che casi isolati! L'eco dell'ottimistica dichiarazione di Ferrari Aggradi sul risultato degli esami di maturità (i famosi esami riformati, sancisce il fallimento di questa riforma e ripropone nelle sue linee generali non solo il problema degli esami, strumento di selezione che si rivela sempre più superato e inadeguato, ma quello più generale della riforma degli studi superiori).

Qualche risposta da il ministro ai fatti? « Presenti i ricorsi » aveva detto, in sostanza, rivolgendosi agli studenti bocciati dalle cosiddette « commissioni nere » che avrebbero condotto gli esami senza rispettare i criteri stabilmente auspicati nella formula del dialogo, « e una sottocommissione esaminerà a sua volta, caso per caso, le proteste ». E' di oggi il primo risultato in questo senso: gli esami di maturità in un liceo scientifico romano, il Plinio, e precisamente in una commissione, la seconda, dopo la percentuale dei bocciati è stata del 30 per cento, so no stati annullati. E' stato di spunto, secondo una decisione resa nota ieri mattina dal ministero, « l'annullamento dei voti relativi ai candidati non maturi, demandando ad altra commissione dello stesso liceo, la riammissione degli esami ». Da notare la finezza di questa operazione: le prove avranno inizio il 20 agosto.

È chiaro che la decisione del ministro per i ragazzi del Plinio assume tutto il sapore di un « espediente » che sembra di occupare l'estate in una ridda di esami annullati e ripetuti. Forse qualche famiglia e qualche giovane si riterà anche « soddisfatto » di una simile soluzione, ma essa non è altro che un ennesimo palliativo, una toppa messa su topa ad arginare una protesta, a noi invece è molto più generale e profonda.

È solo nello stesso liceo, il Plinio, c'è un altro folto gruppo di studenti, quelli esaminati dalla terza commissione, che si trovano nella stessa situazione. Ne la questione si restringe a Roma che appare, ad un primo esame, la città più colpita dalle dispreziate di giudizio fra commissione e commissione, fra scuola e scuola. Per citare i casi più clamorosi, analoghe situazioni (e anche più gravi) sono riscontrabili al liceo romano Giulio Cesare, all'istituto magistrale Vittoria Colonna, al liceo Augusto, allo scientifico Right, al tecnico Cavour, al tecnico Meucci e così via.

Per non parlare della falce dei privatisti, quali saranno i provvedimenti in merito? E con quali criteri sta operando la famosa sottocommissione preposta a « far giustizia »? Quali saranno le ripercussioni nelle altre città? La « granaia » sta assumendo infatti proporzioni sempre più vaste e articolate.

Dopo l'occupazione di un li-

(Segue in ultima pagina)

Tokio: attentato a Rogers



TOKIO - Il giovane Shigeji Hamaoka brutalmente trascinato dalla polizia, dopo l'attentato contro il segretario di Stato USA, Rogers

OGGI

i costi

ABBIAMO la storiografia, le impressioni che i giornali, in generale, non abbiano dato il rilievo che meritava, e merita, alla lettera con la quale il presidente della Pirelli, ingegner Leopoldo Pirelli, usa duramente ogni sei mesi agli azionisti dell'andamento della vendita di cui è alla guida. Sono alcuni anni che il presidente della Pirelli, ingegner Leopoldo Pirelli, usa duramente ogni sei mesi agli azionisti dell'andamento della vendita di cui è alla guida. Sono alcuni anni che il presidente della Pirelli, ingegner Leopoldo Pirelli, usa duramente ogni sei mesi agli azionisti dell'andamento della vendita di cui è alla guida.

Un giovane giapponese ha tentato di pugnare il segretario di Stato americano Rogers all'aeroporto di Tokio.

Il giovane, un ventunenne di nome Shigeji Hamaoka era riuscito ad avvicinarsi al gruppo delle personalità che accompagnavano Rogers. Poi improvvisamente, armato di una spatola tagliente, si è lanciato contro l'ambasciatore USA a Tokyo Armin Meyer, gettandogli a terra con un violento spintone. La polizia ha subito arrestato Shigeji Hamaoka che ha confessato l'intenzione di ferire Rogers ad una gamba o a un braccio, agguerrito di non sapere quale dei personaggi del gruppo fosse il segretario di Stato americano.

La polizia giapponese più tardi ha dichiarato che nelle tasche del giovane sono stati trovati volantini che denunciavano la presenza in territorio giapponese di basi americane con depositi di gas tossici.

William Rogers nell'incontro avuto ieri con il primo ministro giapponese Eisaku Sato aveva insistito perché il Giappone assicurasse agli USA l'uso libero e senza restrizioni della base di Okinawa in caso venisse restituita al Giappone, aggiungendo che « sarebbe difficile assicurare la difesa dell'Estremo Oriente in caso che la base di Okinawa venisse denunciata ».

Rogers è partito poi per la Corea del Sud, dove ha assicurato quel governo che gli USA non ritireranno le proprie truppe dal paese.

Fortebraccio

Clamorose rivelazioni

Darida eletto con il voto di un missino



Il fanfaniano Darida è stato eletto sindaco con il voto determinante di un missino. Un attento esame del risultato della votazione avvenuta l'altra sera al Campidoglio e una precisazione del capogruppo liberale Bazzi, ha permesso di stabilire che il trentottesimo voto, quello decisivo, espresso a favore del candidato dc del centrosinistra, è venuto dalla lista neofascista. Dopo queste clamorose rivelazioni c'è solo da attendersi le dimissioni dell'on. Darida.